



COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA
 DETERMINATASI NEL SETTORE DEL TRAFFICO E DELLA MOBILITÀ NEL
 TERRITORIO DELLE PROVINCE DI TREVISO E VICENZA

SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA

CONCESSIONARIO



SPV srl
 Via Inverio, 24/A
 10146 Torino

Società di progetto ai sensi dell'art. 156 D.LGS 163/06
 subentrato all'ATI



SJS Scpa
 Via Inverio, 24/A
 10146 Torino

Consorzio Stabile fra le Imprese:



SACYR S.A.



INC S.p.A.



SIPAL S.p.A.



INFRASTRUCTURAS S.A.
 Paseo de la Castellana, 83-85
 28046 Madrid

PROGETTISTA



Ingegneria Grandi Opere S.r.l.
 Via Inverio, 24/A
 10146 Torino

RESPONSABILE PROGETTAZIONE



ORDINE DEGLI INGEGNERI
 DELLA PROVINCIA DI CUNEO
 1211 Dott. Ing. Claudio Dogliani

RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE



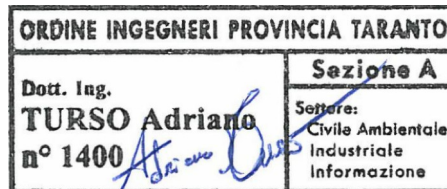
SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLE OPERE CIVILI



COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE



GEOLOGO



N. Progr. _____
 Carrella N. _____

PROGETTO DEFINITIVO

(C.U.P. H51B03000050009)

LOTTO 3 - TRATTA "F"
 Dal Km. 54+755 al Km 55+495

TITOLO ELABORATO:

PIANO DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO LETTURA ESTETICA REPERTORIO ICONOGRAFICO

P V D A M G E G E 3 F 0 0 0 - 0 1 2 0 0 0 1 R A 0

SCALA: -

REV.	DESCRIZIONE	REDATTO	DATA	VERIFICATO	DATA	APPROVATO	DATA
0	PRIMA EMISSIONE	PROTECO	05/03/2012	IGO	09/03/2012	SIS	14/03/2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Ing. Giuseppe FASIOL

IL COMMISSARIO:

Ing. Silvano VERNIZZI

VALIDAZIONE:

PROTOCOLLO: _____

DEL: _____

1. PREMESSA

Fra le indagini condotte per la definizione dello studio di inserimento paesaggistico è stata eseguita preliminarmente una ricerca volta a raccogliere e repertoriare il bagaglio di immagini frutto della grande tradizione pittorica veneta.

Nel presente documento è presentato il catalogo ottenuto da tale ricerca.

Ne emerge una serie notevole di immagini e suggestioni che l'arte veneta ha prodotto soprattutto nel Rinascimento, quando l'idea di paesaggio è diventata soggetto integrante della rappresentazione.

Seppure queste rappresentazioni ancora non costituiscono "*pittura di paesaggio*" nell'accezione e senso che tale genere assumerà con i fiamminghi seicenteschi e soprattutto con la grande tradizione della pittura di paesaggio del '700 europeo, da esse ricaviamo il senso della sacralità e della poesia della natura che riempiono tuttora di significato la parola "*paesaggio*".

2. CARATTERI DELLE FIGURAZIONI

Fra le varie rappresentazioni, di grandissima qualità sono quelle che hanno inizio con Giovanni Bellini e Giorgione. Pregevoli sono le immagini che collocano il soggetto della divinità nell'ambiente naturale in cui sempre vi figura anche la presenza di manufatti e opere dell'uomo (borghi, castelli, casolari, campi, ecc.). Spesso, in queste vedute, che fanno sfondo ad una sacra rappresentazione, si riconoscono sagome e profili di orizzonti reali, è il caso della pala del "*Battesimo*" a Santa Corona di Vicenza, dove Giovanni Bellini baricentra la raffigurazione sul profilo gibboso del monte Suman, o, ancora, nel riconoscimento di alcuni profili tipici delle alture appartenenti alla prima linea delle prealpi, che compaiono a più riprese sempre nelle pitture del Bellini e dei suoi discepoli.

La produzione del Bellini è immensa e costituisce il paradigma dell'evoluzione della pittura veneta, dalle modalità espressive del primo rinascimento a quelle mature del classicismo cinquecentesco. Seguendo la produzione di questo grandissimo artista veneziano, si può costruire un vero e proprio catalogo dei contesti paesaggistici modulati in tutte le più diverse articolazioni. Dal paesaggio aspro e selvaggio di alcuni sfondi, all'armoniosa unità di paesaggio rurale ed insediativo di altri innumerevoli dipinti.

Giambattista Cima da Conegliano, è forse fra gli allievi del Bellini quello che più degli altri ha inseguito la poesia del paesaggio. Le sue invenzioni sembrano dare continuità all'iconografia inventata dal maestro veneziano più vecchio di lui di oltre una generazione e tuttavia suo contemporaneo e concorrente.

In quasi tutte le immagini di Cima il paesaggio pedemontano figura quale elemento di raccordo e di organizzazione della visione. Castelli e città murate,

spesso arroccati su improbabili alture o speroni rocciosi, conferiscono alla pittura una sorta di “*drammaticità idilliaca*” che subito si stempera nella pacatezza dell’orizzonte o delle aperture panoramiche più lontane, accompagnando quasi musicalmente la serena evidenza della rivelazione divina rappresentata. Tuttavia rimane in Cima un contrasto figurativo che si sprigiona dall’accostamento di certi dettagli trattati con modi pittorici per così dire più duri, rispetto all’armonia di visione che Bellini, nella sua vecchiaia, aveva ormai completamente sposato.

Su questa scena artistica, ricca di immagini e di invenzioni, compare Giorgione, la cui grandezza si esprime proprio nell’estrema poesia della sua pittura, quasi criptica nell’espressione dei significati e tale da richiedere una vera e propria esegesi interpretativa.

Nella pala di Castelfranco, uno dei manifesti della pittura tonale, convergono temi e ragioni assai complesse che, come per l’intera opera giorgionesca, sono ancora in discussione. Qui, Giorgione rimette il paesaggio in un primo piano concettuale, solo apparentemente di sfondo. Storia e natura entrano in questa raffigurazione con nuovi significati e portano, ricorrendo appunto alle strategie pittoriche del tonalismo, l’esperienza fisica della visione ad un livello di *commozione sensuale* mai esperita prima. Questa nuova sollecitazione alla coscienza emozionale di chi guarda, raggiunge l’apice nel panteismo di quadri come la Tempesta, per la cui esegesi sono state scritte biblioteche intere, ma della quale resta inarrivabile l’efficacia dell’invenzione giorgionesca nel manifestare l’unità uomo - natura.

In altri esempi, della purtroppo sua esigua produzione, Giorgione allarga la visione paesaggistica al vero e proprio panorama, dando seguito anche qui alla tradizione belliniana. Nell’*Idillio campestre* dell’Ermitage, il digradare del profilo montano e la progressione sequenziale dei piani di fondale danno corpo ad una sinfonia visuale, dove, seppure nella fantasia dell’invenzione, sembra di riconoscere la sagoma familiare del monte Grappa e delle alture collinari pedemontane.

Dopo Giorgione, Tiziano e gli altri artisti veneti sembrano concentrati più su altre necessità della pittura e da qui, il paesaggio comincia a divenire forma sempre più autonoma di rappresentazione, tanto che per mezzo della scuola emiliana e con il tramite di Claude Lorraine, si arriverà presto al paesaggismo quale pittura di genere, che pure esprimerà momenti di altissima qualità nella stagione settecentesca della pittura di veduta. In questo caso però, l’artista settecentesco non esprime più l’intensità poetico-emozionale della pittura veneta rinascimentale e sembrerà attratto più dalla *fenomenologia* della visione,

che non dalla magia e dal sacro dei luoghi. Il paesaggio in pittura diverrà perciò *vedutismo* e *pittoresco*, preparando così la strada alla pittura romantica e di *plain air* dell'impressionismo.

Dal cinquecento in poi, non è più dunque possibile seguire, nell'evoluzione del linguaggio pittorico, l'icona del paesaggio pedemontano. Troviamo piuttosto dapprima un paesaggio di atmosfera (Tiziano, Jacopo Bassano, ecc.), poi un paesaggio esplicitamente arcadico e d'invenzione, che diventa da un lato *capriccio*, dall'altro *veduta* quasi scientifica - poi di afflato illuminista - più interessata alla trama stretta degli spazi urbani che non a quelli aperti della percezione panoramica.

3. TIPI FIGURATIVI

Il repertorio figurativo sopra commentato, permette di identificare alcune tipologie di rappresentazione rivelatrici della figura e dell'idea del paesaggio indagato.

Innanzitutto, la forma della *presentazione* ricorrente in moltissime delle immagini ascrivibili all'arco temporale quattro-cinquecentesco: le sacre rappresentazioni sono spesso raffigurate oltre una balaustra, di modo che la visione si articola su tre livelli di raffigurazione spaziale. Il parapetto stabilisce, con la sua netta linea orizzontale, un discrimine spazio-temporale fra l'ambito del reale, cui appartiene lo spettatore e quello della rappresentazione; lo spazio di primo piano compreso dalla figurazione del soggetto sacro e perciò spazio-tempo assoluto della divinità; quindi, lo sfondo paesaggistico, spazio-tempo della natura con la sua variabilità e sensibilità di forme, luci, colori. Emblematicamente, dunque, il segno netto della balaustra stabilisce una contemporaneità spazio-temporale che è l'essenza dei contenuti *theologici* della rappresentazione. La divinità entra nel mondo come una figura astante sul reale e contemporaneamente consunstanziale allo stesso mondo naturale-reale.

Della riconoscibilità di orizzonti e luoghi si è in parte già detto, ma preme evidenziare come non si tratti di raffigurazioni fedeli di un luogo preciso e determinato. Piuttosto, esse rappresentano l'idea di un luogo e costituiscono una sollecitazione alla formazione di una percezione emotiva. I paesaggi svolgono, quindi, anche una funzione narrativo-sensoriale, che deriva forse dall'antica tradizione delle sacre rappresentazioni medioevali. La visione dunque si carica di atmosfera ed intensità percettiva, che un'ambientazione della rappresentazione in uno spazio a-morfo non trasmetterebbe.

Per percepire il divino, dunque, vi è la necessità che i sensi partecipino e siano coinvolti nell'azione espressiva.

Nella pur varia e non determinabile localizzazione degli elementi che costituiscono

i paesaggi delle raffigurazioni raccolte, vi sono degli elementi che meritano una particolare attenzione. Fra questi indubbiamente la rappresentazione dei borghi e delle città murate. Sia in diversi dipinti belliniani, che in quelli di Cima, compaiono molto frequentemente raffigurazioni di borghi, le cui cinte murarie si dispongono come collane sull'altura soprastante o inglobata nella città rappresentata (Bellini, *Pala di Pesaro*, *San Girolamo* e *Resurrezione* entrambi alla National Gallery di Londra; Cima da Conegliano, *L'adorazione dei pastori* ai Carmini di Venezia, *Madonna col Bambino* agli Uffizi di Firenze, *Pala di S. Pietro Martire* alla Pinacoteca di Brera a Milano, ecc.). Sembra un *must* dell'area pedemontana veneta. Si pensi a Marostica. Ne è l'esempio più clamoroso ed evidente: la città mostra la sua faccia al paesaggio, è anch'essa astante, quasi in modo simile alla forma in cui la divinità si mostra all'uomo nella figurazione del soggetto principale.

Infine, castelli, casolari, casoni..., seppure a volte con tratti favolistici, svolgono tutti una funzione di connotazione paesaggistica. Sono elementi tipici del contesto paesaggistico della pedemontana, seppure, anche in questi casi, non necessariamente legati alla topografia del luogo. Per tramite di tali elementi non possiamo riferire un sito in particolare, ma possiamo cogliere l'essenza di tutto il territorio pedemontano.

Diversamente, invece, accade nella raffigurazione della celeberrima *Veduta di Venezia* delineata da Jacopo de' Barbari nel 1500. Anch'essa prodotta da una mente artistica e non ancora di una prassi specializzata nell'ambito del sapere tecnico-scientifico, rientra pienamente nella tradizione artistica medioevale e primo rinascimentale, quando frequentemente si sfruttavano le immagini geografiche per illustrare concetti ideali e si trasformavano le vedute urbane in emblemi di idee astratte. Ciò autorizza a ritenere che anche la veduta del de' Barbari travalichi la semplice veste di documento topografico e che piuttosto costituisca la forma per veicolare ulteriori significati astratti o concettuali. Sicuramente, dunque, essa dà corpo ad una metafora visiva di Venezia, presentata quale stato trionfante, retamente governato e posto sotto la divina protezione¹; dà altresì forma, isolata com'è in mezzo alla laguna, alla sostanziale diversità fra città e territorio, fra la Venezia marittima e la Venezia continentale,

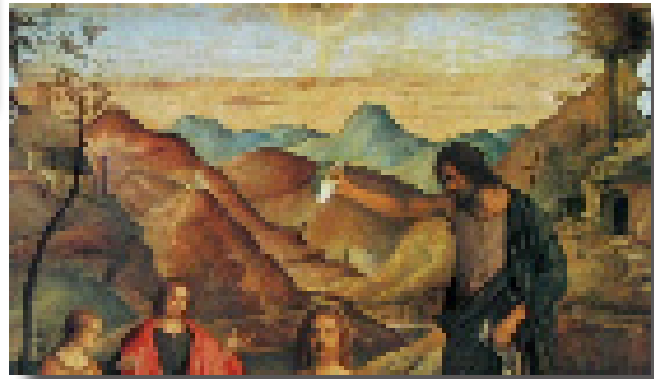
¹ "Sulla città si libra la figura di Mercurio - il protettore dei commerci - circondato dalla scritta" *MERCURIUS PRE CETERIS HUIC FAUSTE EMPORIIS ILLUSTRUS* ("Io, Mercurio, rifulgo propizio su questo emporio che sopravanza tutti gli altri"). Più sotto si scorge Nettuno, signore dei mari, con la dicitura "AEQUORA TUENS PORTU RESIDEO HIC NEPTUNUS" ("Io, Nettuno, vivo qui mantenendo calme le acque in questo porto"). Da: Juergen Schulz, *La veduta di Venezia di Jacopo de' Barbari: cartografia, vedute di città e geografia moralizzata nel Medioevo e nel Rinascimento*, in: AA.VV., *La cartografia tra scienza e arte. Carte e cartografi nel Rinascimento italiano*, Modena 1990 (Ferrara, Istituto di Studi Rinascimentali), pp. 16-63

evidenziando nel contempo (siamo a ridosso della crisi internazionale provocata dal trattato di Cambrai) la potenza anche difensiva della città.

La parata delle prealpi disegna quindi l'orlo della veduta e ne stabilisce il confine verso terraferma. Il territorio pedemontano è tratteggiato con minuzia e rinforzato da alcune indicazioni toponomastiche che precisano ulteriormente alcune località geograficamente e morfologicamente strategiche (chiusa di Serravalle, Montello, ecc.).

La veduta del de' Barbari è un prodotto del pieno Rinascimento ed è in questo senso esemplare, perché è l'espressione efficace della sintesi fra arte (visione estetica) e scienza (strumento di conoscenza), che costituisce il tratto peculiare di quell'età. Essa però, emblematicamente, costituisce anche una soglia, varcata la quale alle città dipinte non *“si chiederà di essere “scientifiche”, né alle piante si domanderà più d'essere pitture eccellenti”*².

2 P. Falchetta, *La misura dipinta. Rilettura tecnica e semantica della veduta di Venezia di Jacopo de' Barbari*, in: *“Ateneo Veneto”*, 178(1991), pp. 273-305



Autore

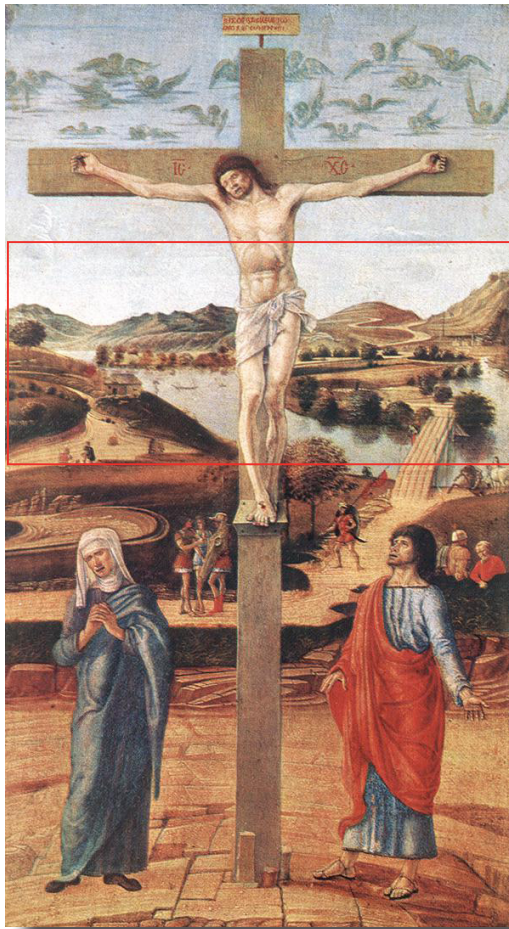
Giovanni Bellini
(Venezia 1430 ca - 1516)

Titolo e datazione

Battesimo di Cristo
(1500 - 1502)

Collocazione

Vicenza, **Chiesa di Santa Corona**



Autore

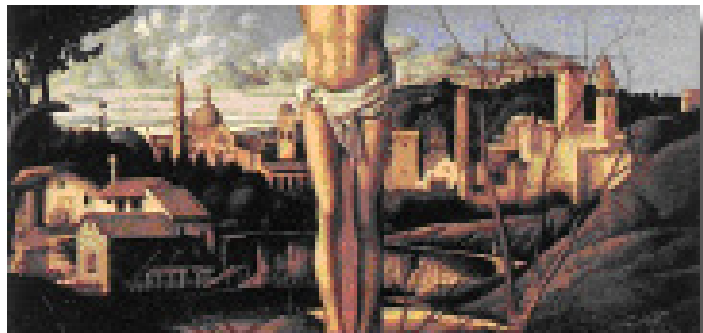
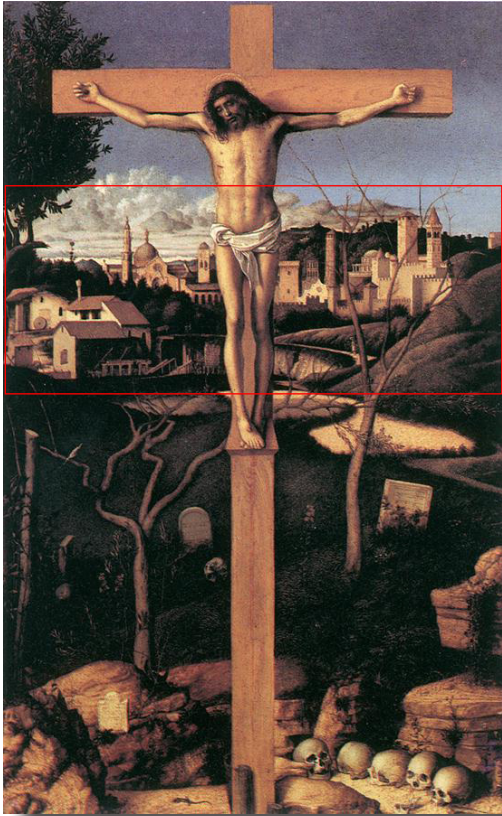
Giovanni Bellini
(Venezia 1430 ca - 1516)

Titolo e datazione

Crocifissione
(1455)

Collocazione

Venezia, ***Museo Correr***



Autore

Giovanni Bellini
(Venezia 1430 ca - 1516)

Titolo e datazione

Crocifissione
(1500 - 1502)

Collocazione

Prato, ***Galleria degli Alberti***



Autore

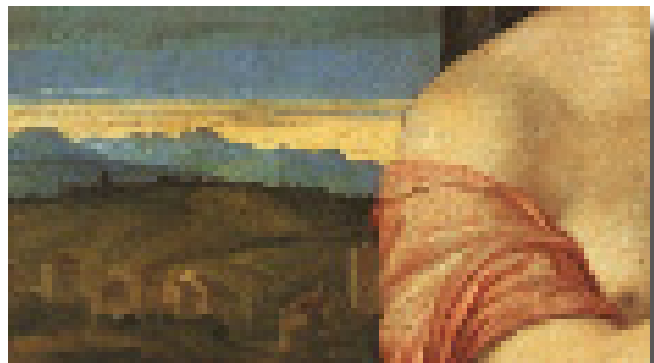
Giovanni Bellini
(Venezia 1430 ca - 1516)

Titolo e datazione

Estasi di San Francesco
(1475 - 78 ca.)

Collocazione

New York, ***Frick Collection***



Autore

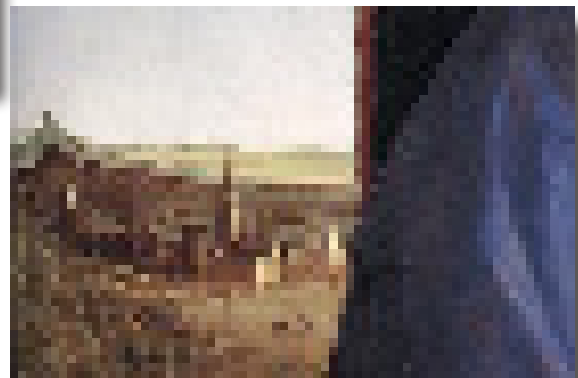
Giovanni Bellini
(Venezia 1430 ca - 1516)

Titolo e datazione

Giovane allo specchio
(1515)

Collocazione

Vienna, ***Kunsthistorisches Museum***



Autore

Giovanni Bellini
(Venezia 1430 ca - 1516)

Titolo e datazione

Madonna col Bambino
(1460 - 64)

Collocazione

Bergamo, *Accademia Carrara*



Autore

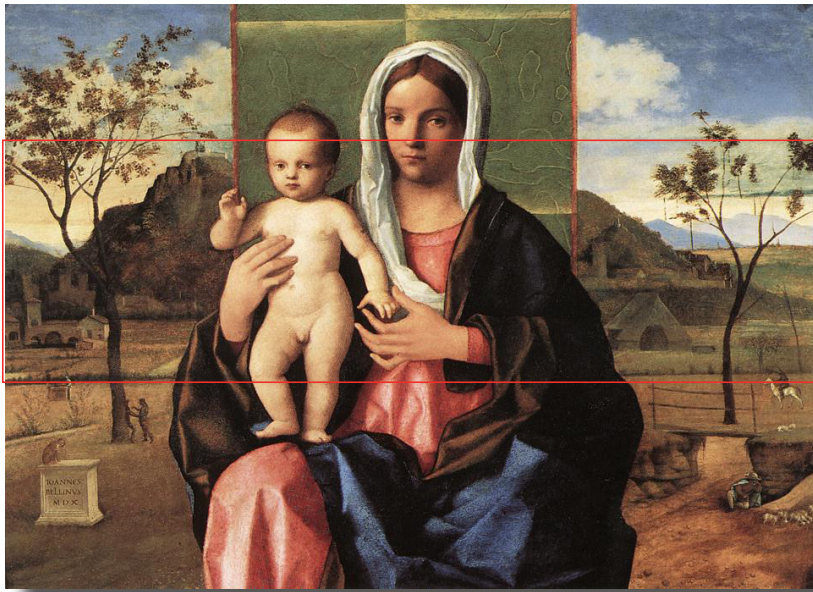
Giovanni Bellini
(Venezia 1430 ca - 1516)

Titolo e datazione

Madonna col Bambino
(1460 - 64)

Collocazione

Venezia, ***Gallerie dell'Accademia***



Autore

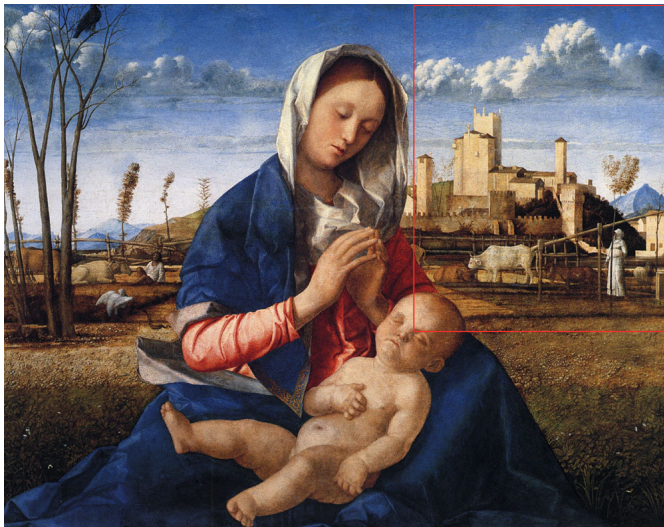
Giovanni Bellini
(Venezia 1430 ca - 1516)

Titolo e datazione

Madonna col Bambino
(1460 - 64)

Collocazione

Milano, ***Pinacoteca di Brera***



Autore

Giovanni Bellini
(Venezia 1430 ca - 1516)

Titolo e datazione

Madonna col Bambino

Collocazione

Collezione Privata



Autore

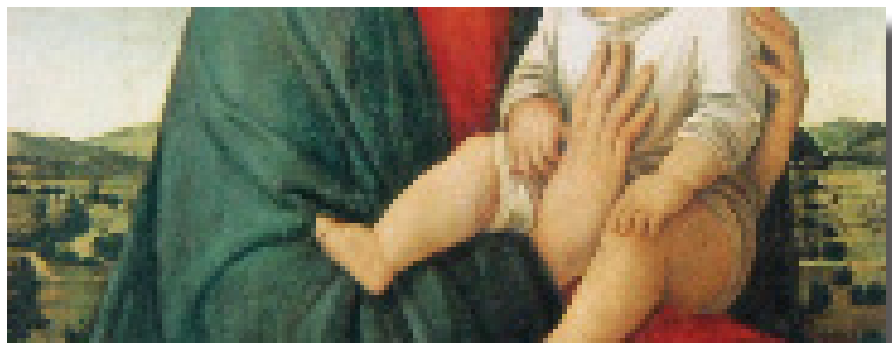
Giovanni Bellini
(Venezia 1430 ca - 1516)

Titolo e datazione

Madonna col Bambino

Collocazione

Roma, ***Galleria Borghese***



Autore

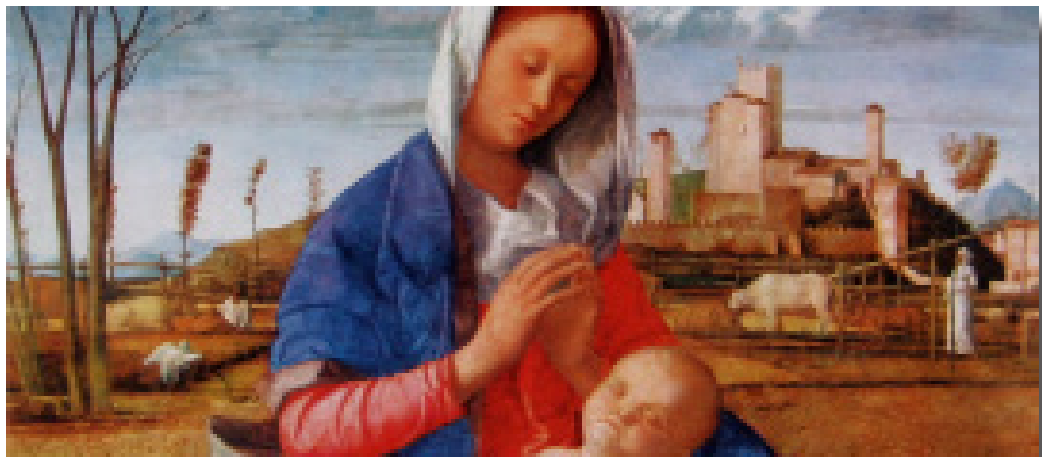
Giovanni Bellini
(Venezia 1430 ca - 1516)

Titolo e datazione

Madonna dei Cherubini rossi
1485

Collocazione

Venezia, ***Gallerie dell'Accademia***



Autore

Giovanni Bellini
(Venezia 1430 ca - 1516)

Titolo e datazione

Madonna del prato
1500

Collocazione

Londra, ***National Gallery***



Autore

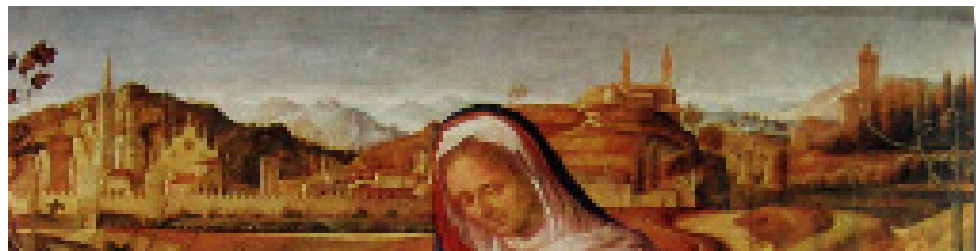
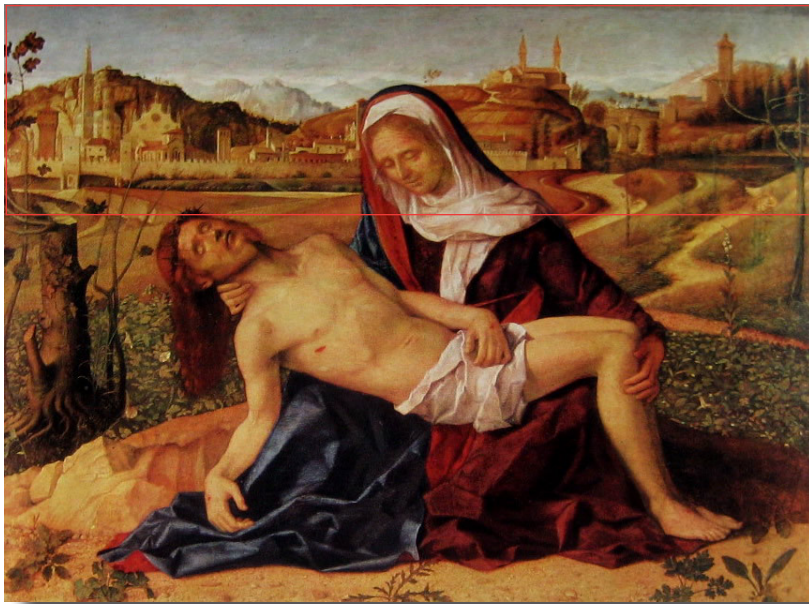
Giovanni Bellini
(Venezia 1430 ca - 1516)

Titolo e datazione

Pala di Pesaro
1471 - 74

Collocazione

Pesaro, *Musei Civici*



Autore

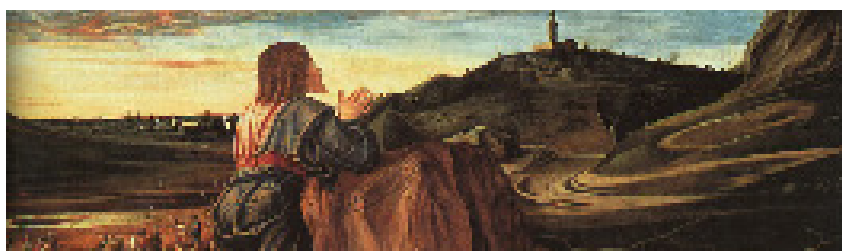
Giovanni Bellini
(Venezia 1430 ca - 1516)

Titolo e datazione

Pietà
1500 ca.

Collocazione

Venezia, ***Gallerie dell'Accademia***



Autore

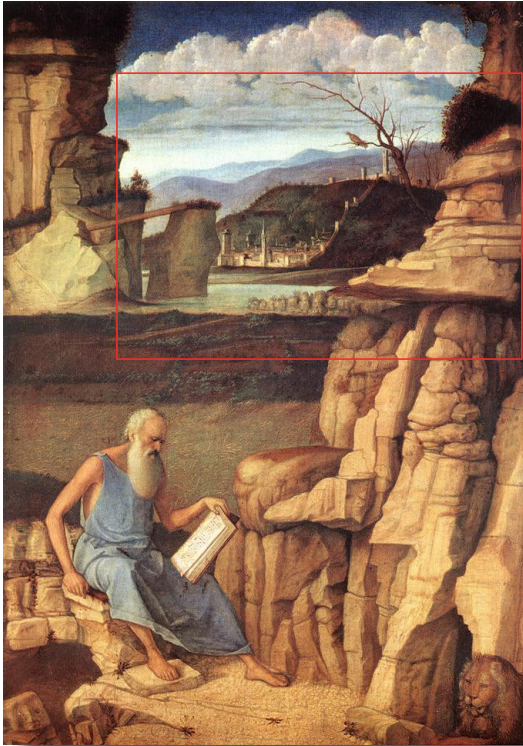
Giovanni Bellini
(Venezia 1430 ca - 1516)

Titolo e datazione

Preghiera nell'orto
1465

Collocazione

Londra, ***National Gallery***



Autore

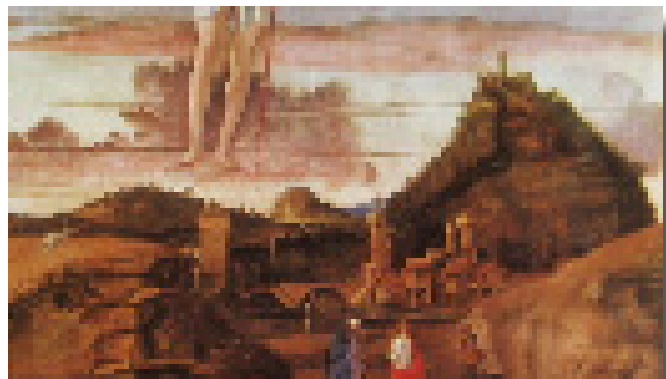
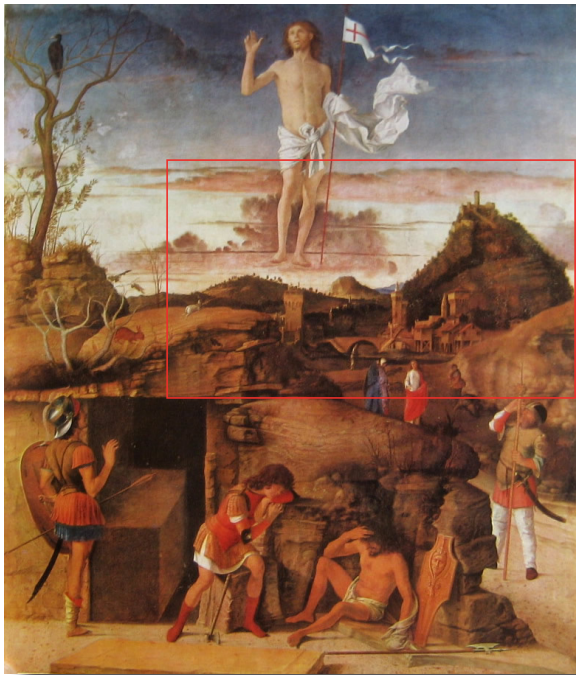
Giovanni Bellini
(Venezia 1430 ca - 1516)

Titolo e datazione

Saint Jerome reading in a Landscape
1480 - 85

Collocazione

Londra, ***National Gallery***



Autore

Giovanni Bellini
(Venezia 1430 ca - 1516)

Titolo e datazione

Resurrezione
1475 - 79

Collocazione

Berlino, *Staatliche Museen*



Autore

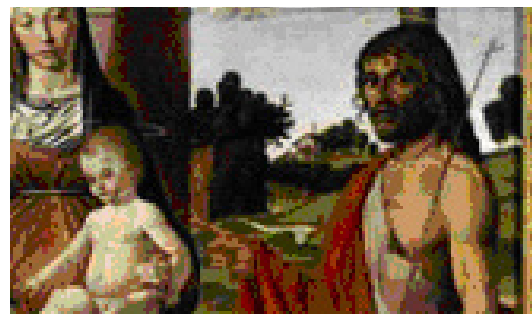
Bartolomeo Montagna
(Vicenza? 1449 circa - Vicenza 11 ottobre 1523)

Titolo e datazione

Madonna adorante il Bambino tra le sante Monica e Maria Maddalena
(1486)

Collocazione

Vicenza, ***Pinacoteca Palazzo Chiericati***



Autore

Bartolomeo Montagna

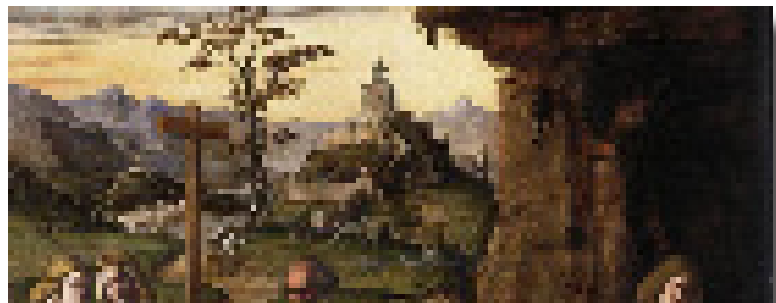
(Vicenza? 1449 circa - Vicenza 11 ottobre 1523)

Titolo e datazione

La Madonna con il Bambino sotto un pergolato tra i santi Giovanni Battista ed Onofrio

Collocazione

Vicenza, ***Pinacoteca Palazzo Chiericati***



Autore

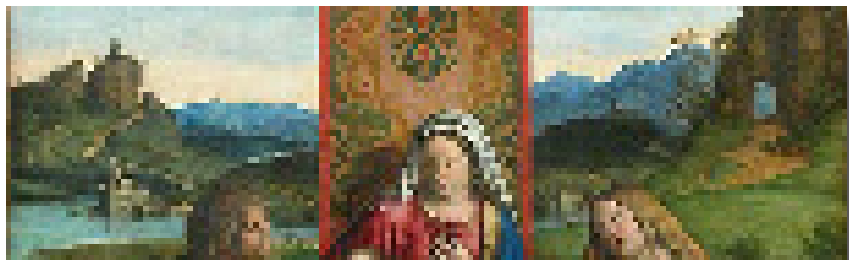
Giambattista Cima da Conegliano
(Conegliano, 1459/1460 - Conegliano, 1517/1518)

Titolo e datazione

Adorazione dei pastori
1510

Collocazione

Venezia, ***Santa Maria dei Carmini***



Autore

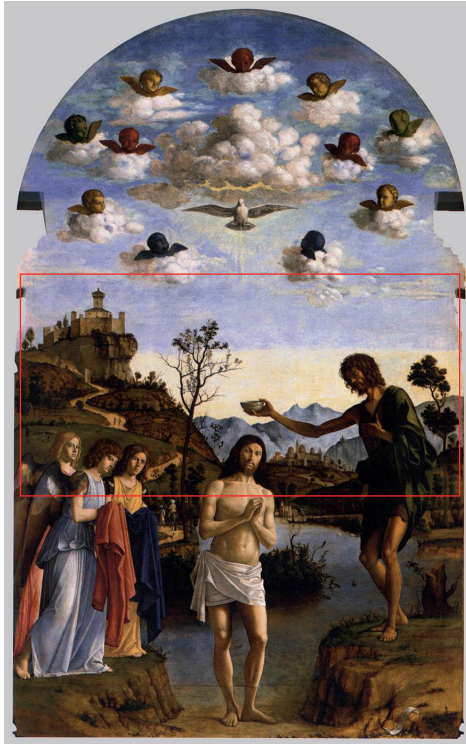
Giambattista Cima da Conegliano
(Conegliano, 1459/1460 - Conegliano, 1517/1518)

Titolo e datazione

Madonna col Bambino e santi (Giovanni Battista e Maddalena)
c. 1513

Collocazione

Parigi, *Musée du Louvre*



Autore

Giambattista Cima da Conegliano
(Conegliano, 1459/1460 - Conegliano, 1517/1518)

Titolo e datazione

Battesimo di Cristo
1492

Collocazione

Venezia, ***San Giovanni in Bragora***



Autore

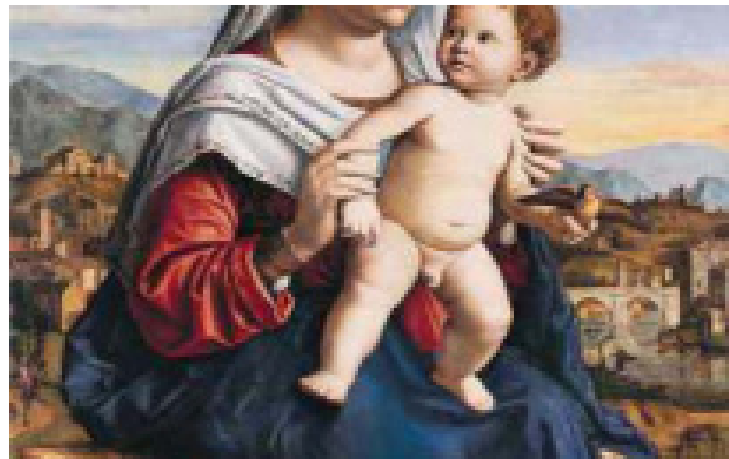
Giambattista Cima da Conegliano
(Conegliano, 1459/1460 - Conegliano, 1517/1518)

Titolo e datazione

***Madonna coi bambini fra SS. Girolamo e
Giovanni Battista***
1492 - 95

Collocazione

Washington, *National Gallery of Art*



Autore

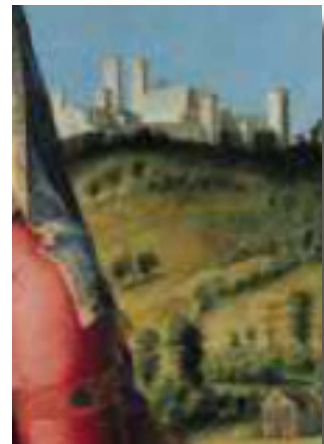
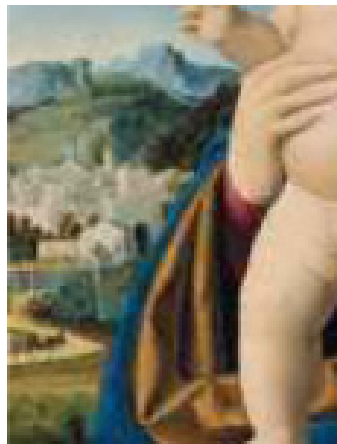
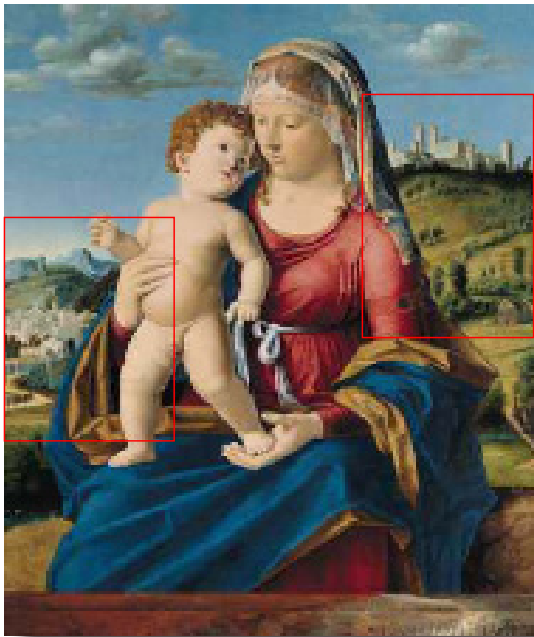
Giambattista Cima da Conegliano
(Conegliano, 1459/1460 - Conegliano, 1517/1518)

Titolo e datazione

Madonna col bambino
1505

Collocazione

Londra, *National Gallery*



Autore

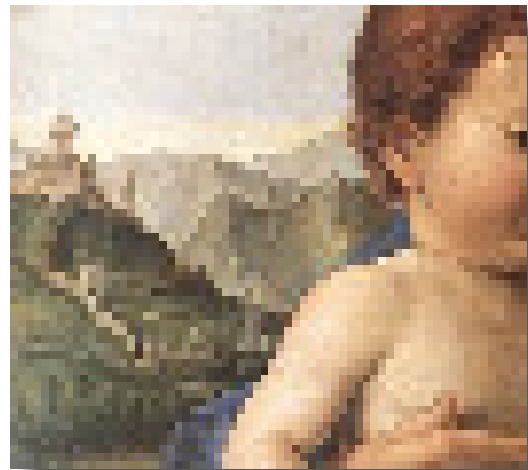
Giambattista Cima da Conegliano
(Conegliano, 1459/1460 - Conegliano, 1517/1518)

Titolo e datazione

Madonna col bambino
1496 - 98

Collocazione

Londra, ***National Gallery***



Autore

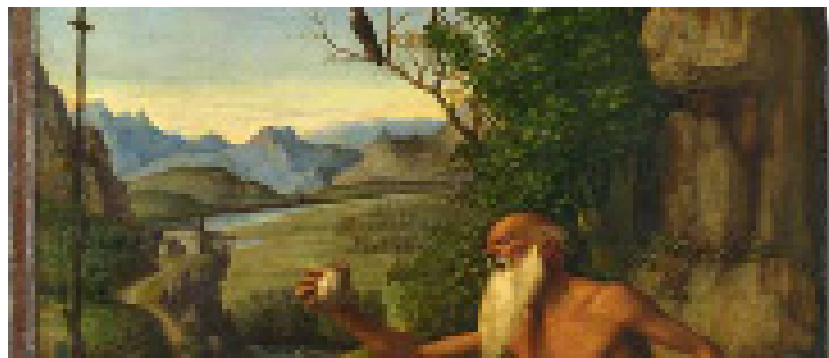
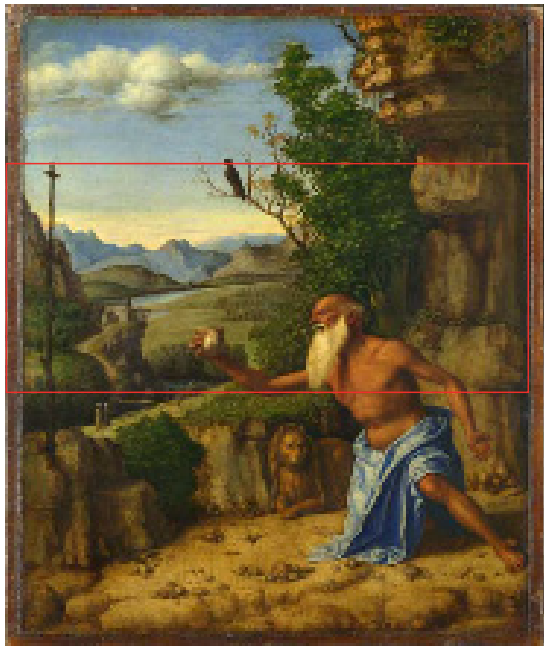
Giambattista Cima da Conegliano
(Conegliano, 1459/1460 - Conegliano, 1517/1518)

Titolo e datazione

Madonna col bambino
1504

Collocazione

Firenze, ***Galleria degli Uffizi***



Autore

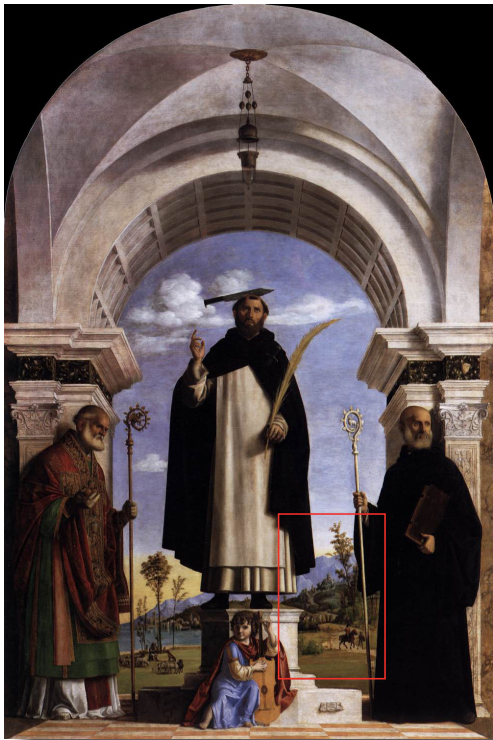
Giambattista Cima da Conegliano
(Conegliano, 1459/1460 - Conegliano, 1517/1518)

Titolo e datazione

San Girolamo
1500 - 1510

Collocazione

Londra, *National Gallery*



Autore

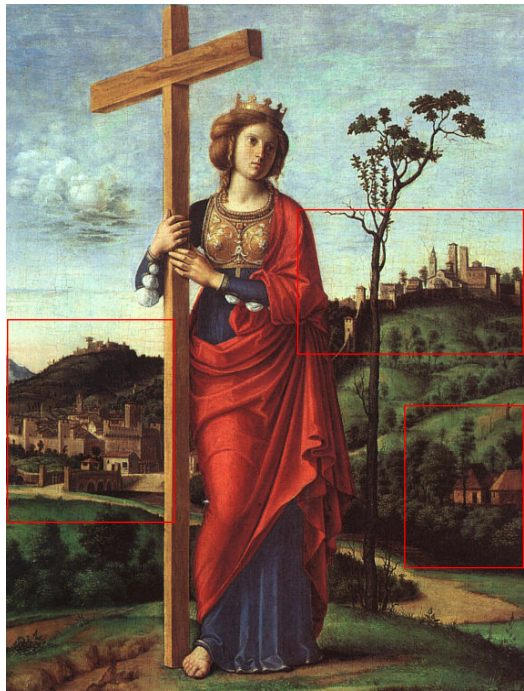
Giambattista Cima da Conegliano
(Conegliano, 1459/1460 - Conegliano, 1517/1518)

Titolo e datazione

***SS. Pietro martire, Nicola di Bari, Benedetto
e angelo***
1504

Collocazione

Milano, ***Galleria di Brera***



Autore

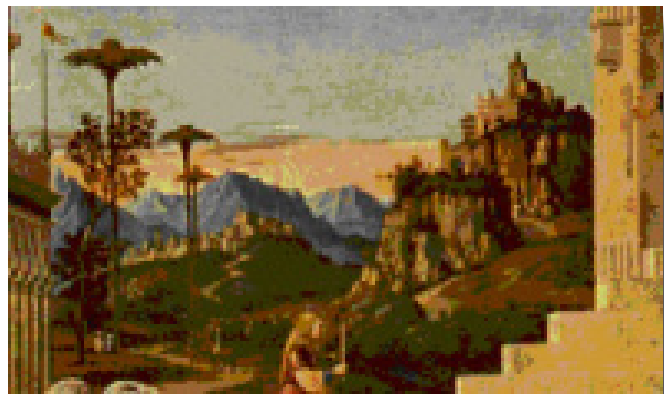
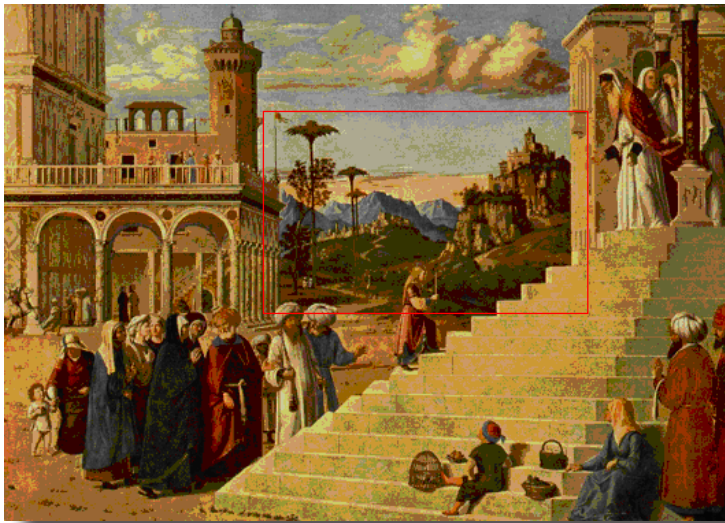
Giambattista Cima da Conegliano
(Conegliano, 1459/1460 - Conegliano, 1517/1518)

Titolo e datazione

Santa Elena
1495

Collocazione

Washington, ***National Gallery of Art***



Autore

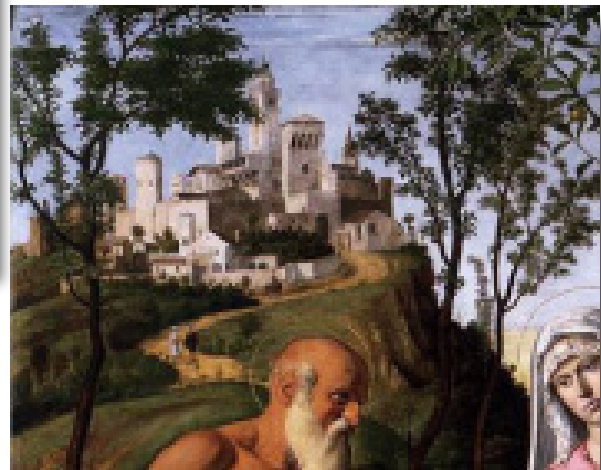
Giambattista Cima da Conegliano
(Conegliano, 1459/1460 - Conegliano, 1517/1518)

Titolo e datazione

Presentazione al tempio della Vergine
1496 - 98

Collocazione

Dresda, *Gemäldegalerie*



Autore

Giambattista Cima da Conegliano
(Conegliano, 1459/1460 - Conegliano, 1517/1518)

Titolo e datazione

Madonna dell'aranceto
1505

Collocazione

Venezia, ***Gallerie dell'Accademia***



Autore

Giovanni Bonconsiglio detto *Marescalco*
(Venezia? 1465 circa - Venezia? 1535 - 1537)

Titolo e datazione

Compianto su Cristo Morto
(1495)

Collocazione

Vicenza, *Pinacoteca Palazzo Chiericati*



Autore

Giovanni Speranza de' Vajenti

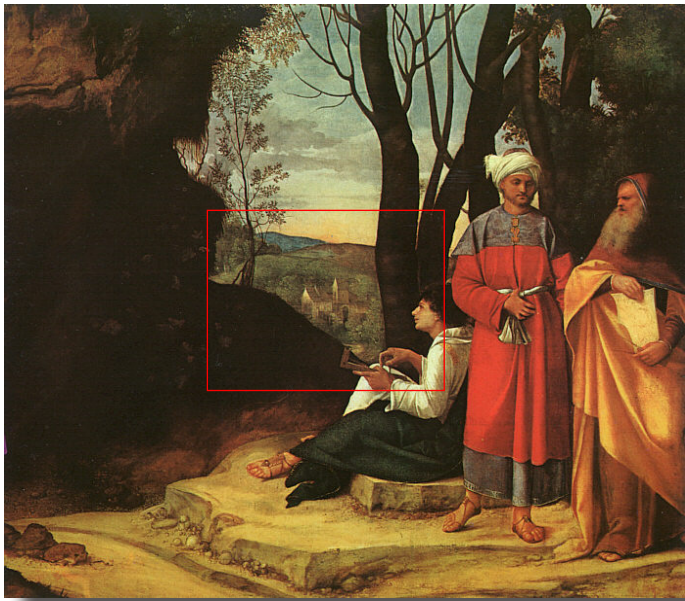
(Vicenza, documentato dal 1473 al 1528 - morto ante 1532)

Titolo e datazione

***La Vergine assunta in una gloria di angeli; in
alto il padre Eterno; in basso i santi Tommaso e
Girolamo***
(1500)

Collocazione

Vicenza, ***Pinacoteca Palazzo Chiericati***



Autore

Giorgione

(Castelfranco Veneto 1477/8 - Venezia 1510)

Titolo e datazione

Tre filosofi

1508 - 09

Collocazione

Vienna, *Kunsthistorisches Museum*



Autore

Giorgione

(Castelfranco Veneto 1477/8 - Venezia 1510)

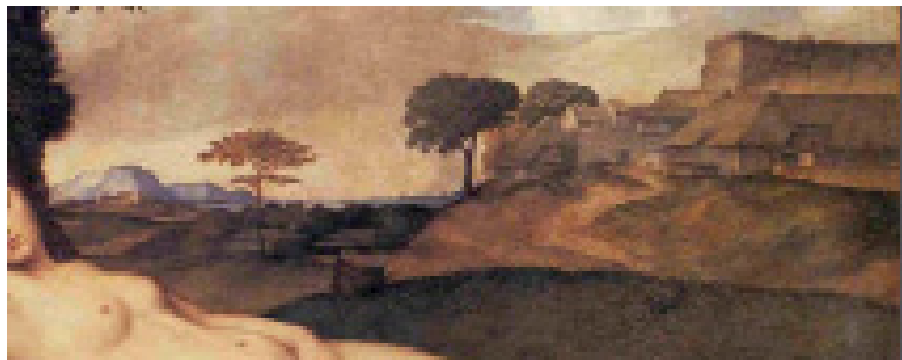
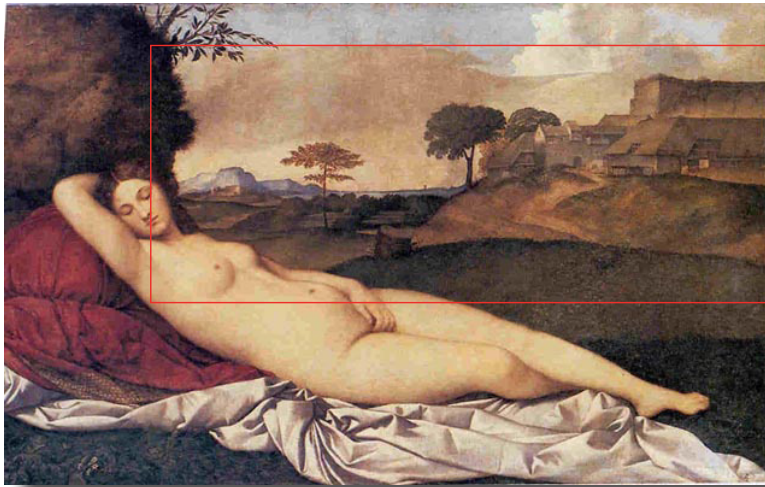
Titolo e datazione

Adorazioni dei pastori

1505 - 1510

Collocazione

Washington, *National Gallery of Art*



Autore

Giorgione

(Castelfranco Veneto 1477/8 - Venezia 1510)

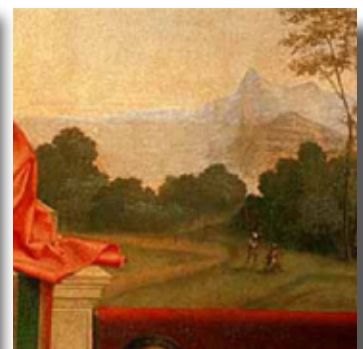
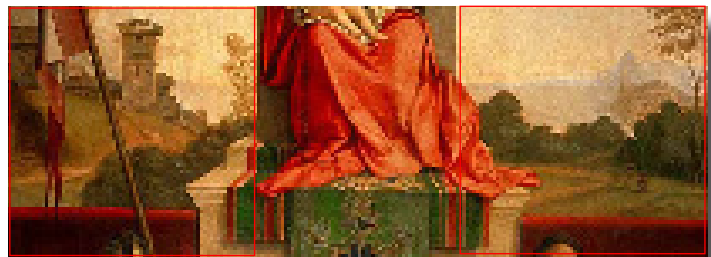
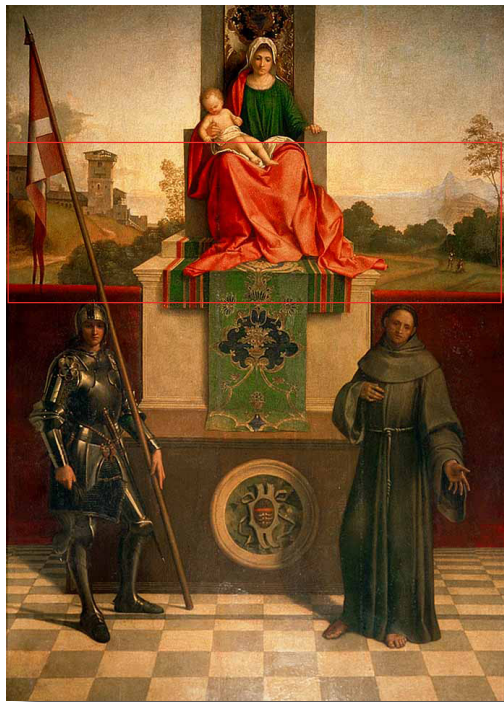
Titolo e datazione

Venere dormiente

c. 1510

Collocazione

Dresda, **Gemäldegalerie**



Autore

Giorgione

(Castelfranco Veneto 1477/8 - Venezia 1510)

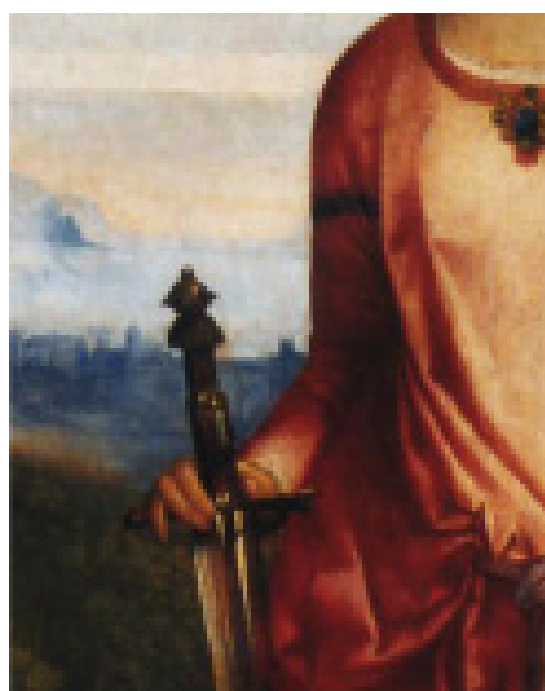
Titolo e datazione

Pala di Castelfranco

1502

Collocazione

Castelfranco Veneto, ***Duomo***



Autore

Giorgione

(Castelfranco Veneto 1477/8 - Venezia 1510)

Titolo e datazione

Giuditta

c. 1504

Collocazione

San Pietroburgo, *Ermitage*



Autore

Giorgione

(Castelfranco Veneto 1477/8 - Venezia 1510)

Titolo e datazione

Tramonto (Filottete a Lemmo)

1506 - 1510

Collocazione

Londra, ***National Gallery***



Autore

Giorgione

(Castelfranco Veneto 1477/8 - Venezia 1510)

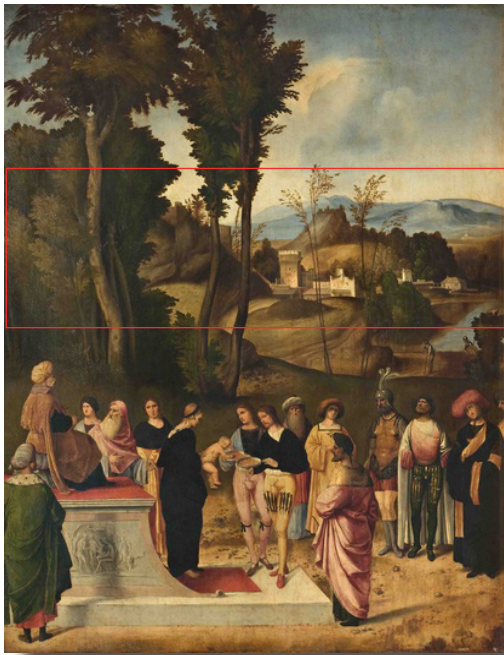
Titolo e datazione

Tempesta

c. 1505 - 1510

Collocazione

Venezia, **Gallerie dell'Accademia**



Autore

Giorgione

(Castelfranco Veneto 1477/8 - Venezia 1510)

Titolo e datazione

Mosè alla prova del fuoco
1502 - 1505

Collocazione

Firenze, ***Galleria degli Uffizi***



Autore

Giorgione

(Castelfranco Veneto 1477/8 - Venezia 1510)

Titolo e datazione

Giudizio di Salomone

c. 1505 - 1510

Collocazione

Firenze, ***Galleria degli Uffizi***



Autore

Giorgione

(Castelfranco Veneto 1477/8 - Venezia 1510)

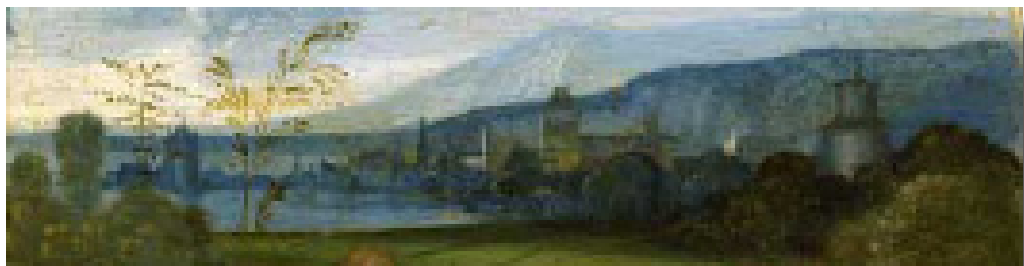
Titolo e datazione

Saturno in esilio

...

Collocazione

Londra, ***National Gallery***



Autore

Giorgione

(Castelfranco Veneto 1477/8 - Venezia 1510)

Titolo e datazione

Idillio campestre, Leda e il cigno

...

Collocazione

San Pietroburgo, *Ermitage*



Autore

Giorgione

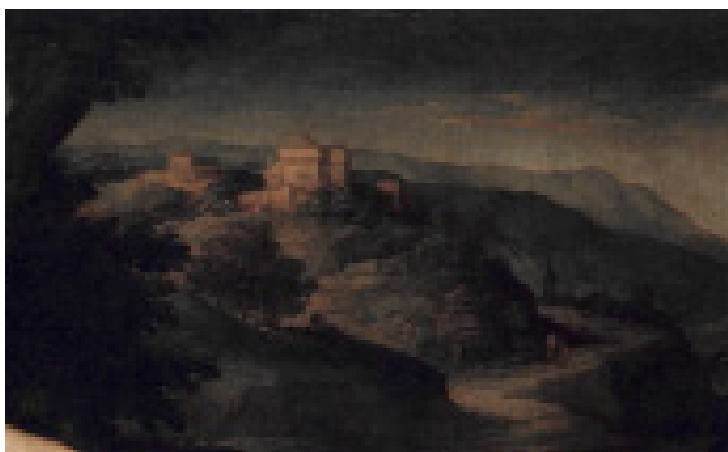
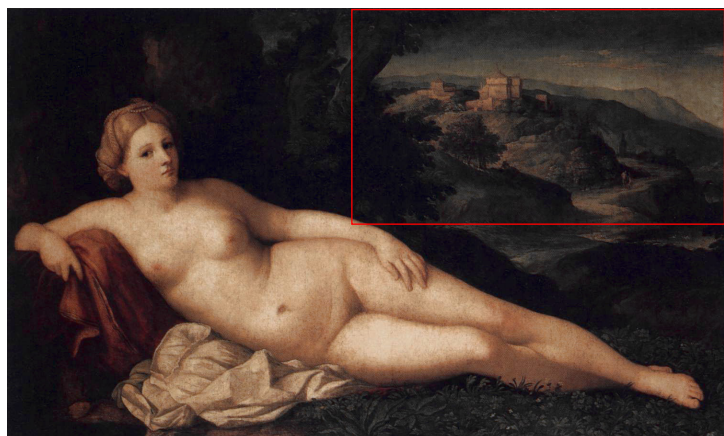
(Castelfranco Veneto 1477/8 - Venezia 1510)

Titolo e datazione

Madonna col bambino nel paesaggio
1503

Collocazione

San Pietroburgo, *Ermitage*



Autore

Palma il Vecchio
(Serina 1480 - Venezia 1528)

Titolo e datazione

Venere
1520

Collocazione

Dresda, ***Gemäldegalerie***



Autore

Palma il Vecchio
(Serina 1480 - Venezia 1528)

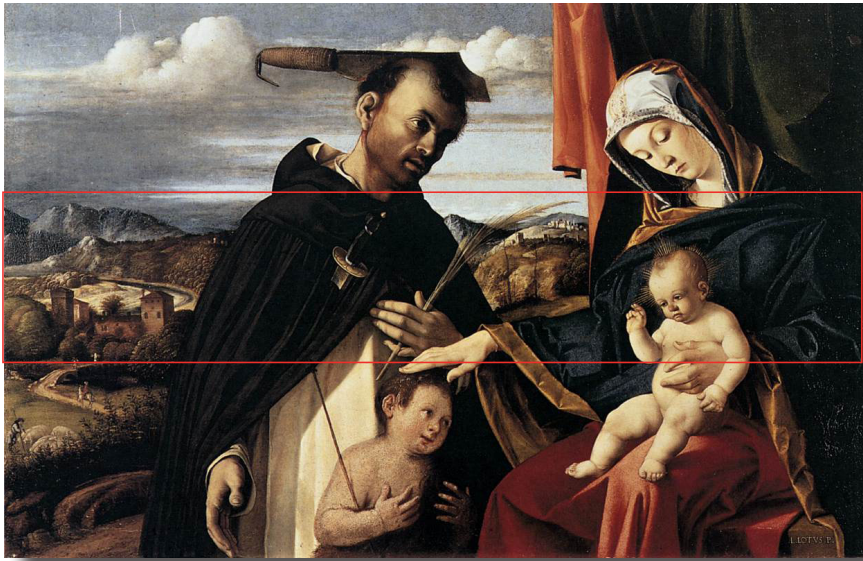
Titolo e datazione

Martirio di San Pietro

...

Collocazione

Alzano Lombardo, ***Museo d'Arte Sacra San Martino***



Autore

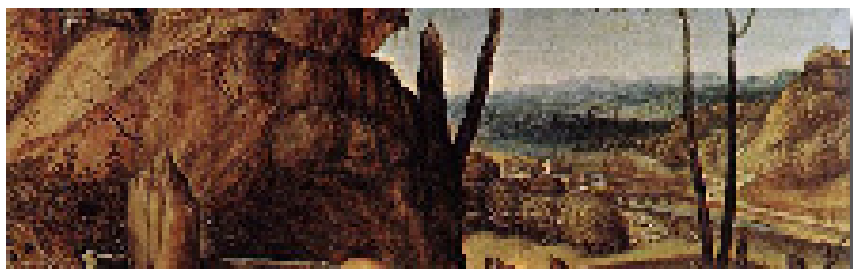
Lorenzo Lotto
(Venezia 1480 - Loreto 1556)

Titolo e datazione

Venere col bambino e San Pietro martire
1503

Collocazione

Napoli, *Museo Nazionale di Capodimonte*



Autore

Lorenzo Lotto
(Venezia 1480 - Loreto 1556)

Titolo e datazione

San Girolamo
1509

Collocazione

Roma, ***Castel Sant'Angelo***



Autore

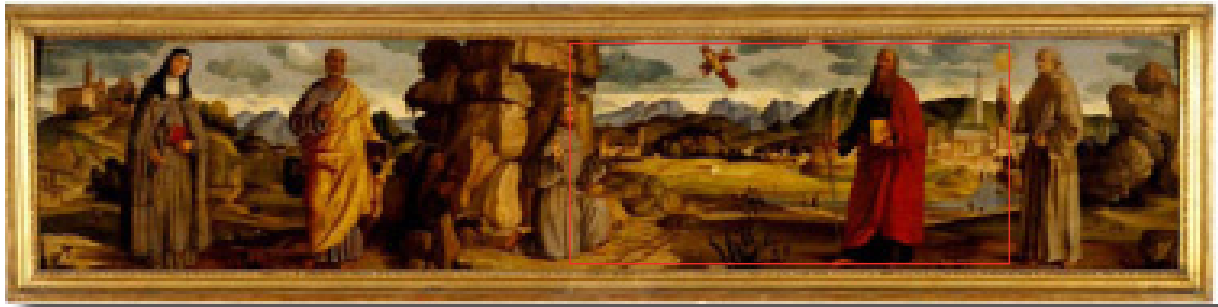
Lorenzo Lotto
(Venezia 1480 - Loreto 1556)

Titolo e datazione

Il buon samaritano
1562 - 63

Collocazione

Londra, **National Gallery**



Autore

Marcello Fogolino

(San Vito al Tagliamento, Vicenza, 1483/1488 - Trento? 1550/1558)

Titolo e datazione

***San Francesco d'Assisi riceve le stigmate tra i
santi Chiara e Pietro, Bartolomeo di Breganze
(?) e i santi Paolo e Bernardino
(1517 - 1518)***

Collocazione

Vicenza, ***Pinacoteca Palazzo Chiericati***



Autore

Titiano
(Pieve di Cadore 1485 - Venezia 1576)

Titolo e datazione

Amor sacro e amor profano
1514

Collocazione

Roma, ***Galleria Borghese***



Autore

Tiziano

(Pieve di Cadore 1485 - Venezia 1576)

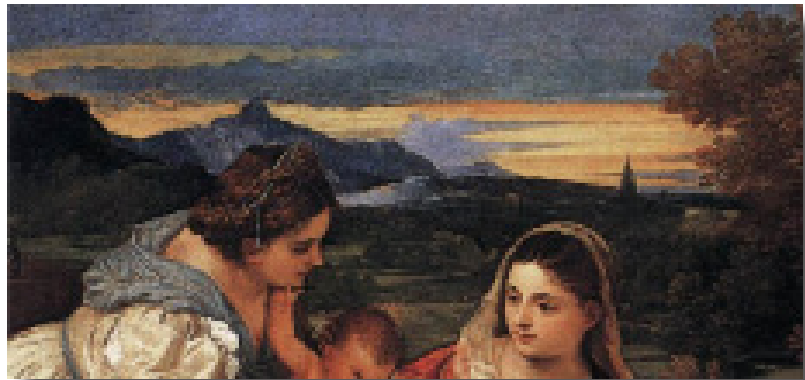
Titolo e datazione

Nascita di Adone

1505 - 1510

Collocazione

Padova, *Museo degli Eremitani*



Autore

Tiziano

(Pieve di Cadore 1485 - Venezia 1576)

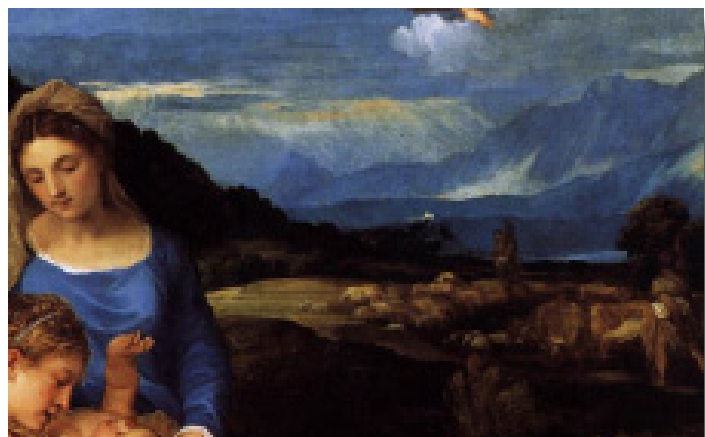
Titolo e datazione

Madonna col bambino, Santa Caterina e il coniglio

1530

Collocazione

Parigi, *Musée du Louvre*



Autore

Tiziano
(Pieve di Cadore 1485 - Venezia 1576)

Titolo e datazione

***Madonna col bambino, San Giovannino e
santa***
1530

Collocazione

Londra, *National Gallery*



Autore

Maestro della Libreria Sagramoso

(attivo a Verona e Vicenza nel primo decennio del secolo XVI)

Titolo e datazione

Tre fatti della vita di San Biagio:

- 25a, san Biagio scoperto da un cervo in una grotta;

- 25b, Supplizio di san Biagio;

- 25c, Martirio di San Biagio

Collocazione

Vicenza, ***Pinacoteca Palazzo Chiericati***



Autore

Jacopo Bassano
(Bassano del Grappa 1515 - 1592)

Titolo e datazione

Fuga da Egitto
1544 - 45

Collocazione

Pasadena, **Norton Simon Museum**



Autore

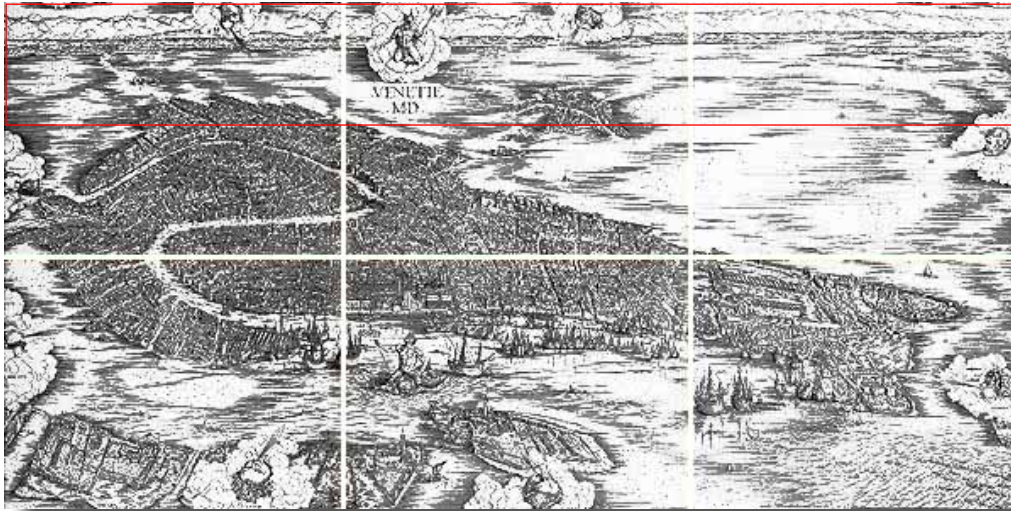
Lambert Sustris
(Amsterdam 1520/1526 - Venezia?)

Titolo e datazione

Riposo durante la fuga in Egitto

Collocazione

Vicenza, ***Pinacoteca Palazzo Chiericati***



Autore

Jacopo de' Barbari
(Venezia? 1445 - c.1516)

Titolo e datazione

Veduta di Venezia
1500

Collocazione

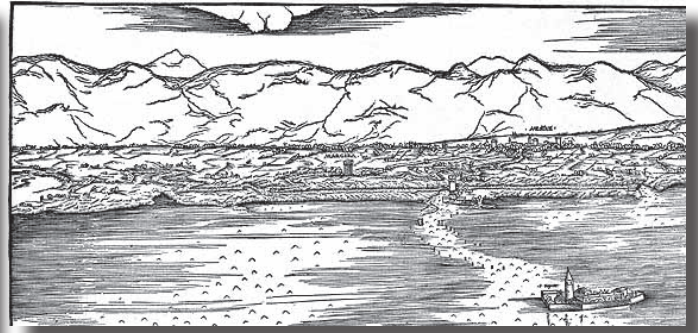
Venezia, ***Museo Correr***



Veduta di Venezia

1500

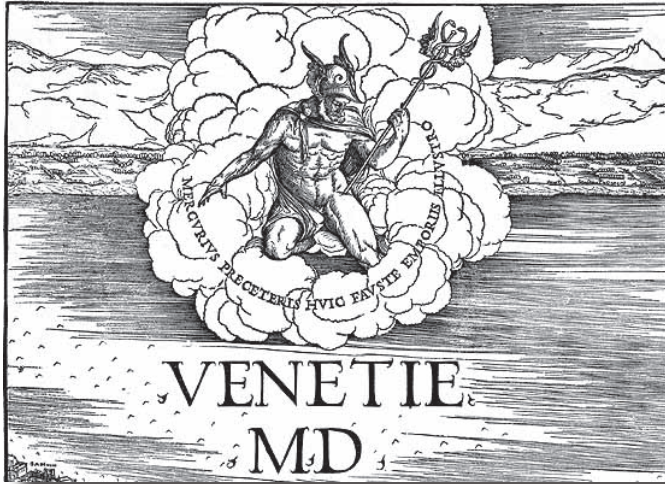
Particolare sfondo settore Ovest - centro



Veduta di Venezia

1500

Particolare sfondo settore Ovest - terminale



Veduta di Venezia

1500

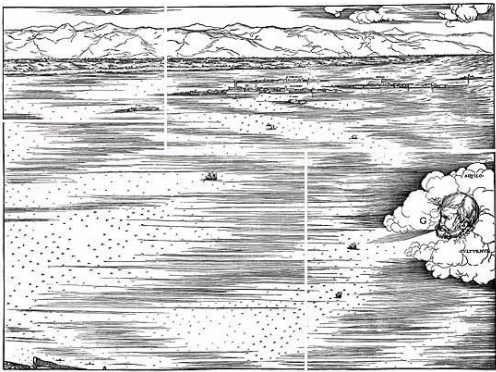
Particolare sfondo settore centrale



Veduta di Venezia

1500

Particolare sfondo settore Est - centro



Veduta di Venezia

1500

Particolare sfondo settore Est - terminale